DOTT. GEOL. GABRIELE CIVARDI
Geologia – Idrogeologia – Geofisica
Acustica ambientale
Sicurezza del lavoro

COMUNE DI CERANESI

Provincia di Genova

Oggetto:
Indagini geognostiche inerenti la realizzazione di un impianto eolico in località Fossa Luea, Comune di Ceranesi.

Contenuto:
RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA

Committente:
F. E. R. A. Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.

Data
Genova, Aprile 2012

N°lavoro
165/G

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
Corso Perrone 15 16152 – GENOVA
TEL 010.0019357 - CELL 3491720806 – PI 01488490994 - E-Mail gabriele.civardi@gmail.com

INDICE

1 – PREMESSA *1*

2 – ESAME DEL PROGETTO *2*

3 - INQUADRAMENTO IDRO - GEO - MORFOLOGICO *3*

3.1 – Geologia **3**

3.2 – Geomorfologia **4**

3.3 – Idrogeologia **4**

4 - PROVE IN SITO *5*

4.1 – Campagna di indagini geofisiche svolte **5**

4.2 – Campagna sclerometrica **7**

5 - NOTE GEOTECNICHE *9*

5.1 - Coltre **9**

5.2 – Substrato roccioso **10**

5.3 – Dati geotecnici di sintesi **10**

5.3.1 - Coltre 10

5.3.2 – Cappellaccio di alterazione 10

5.3.3 – Substrato roccioso (scisti filladici) 11

6 – MODELLAZIONE SISMICA DEL SITO *11*

6.1 – Classificazione sismica regionale **11**

7 - INDICAZIONI OPERATIVE *12*

7.1 – Scavi **13**

7.2 – Riempimenti **13**

8 – ASPETTI AMMINISTRATIVI *14*

8.1 – Vincolo idrogeologico **14**

8.2 – Piano stralcio di bacino **14**

9 – CONCLUSIONI *15*

ALLEGATI

- ✓ **TAVOLA A: Carta geologica in scala 1:5000**
- ✓ **TAVOLA B: Sezione geologica interpretativa in scala 1:100**
- ✓ **Tabulati prove sismiche**

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
Corso Perrone 15 16152 – GENOVA
TEL 010.0019357 - CELL 3491720806 – PI 01488490994 - E-Mail gabriele.civardi@gmail.com

1 – PREMESSA

Con riferimento al progetto di realizzazione di un impianto eolico in loc. Fossa Luea, Comune di Ceranesi, lo scrivente tecnico è stato incaricato dalla società F.E.R.A. S.r.l. di eseguire le opportune indagini geognostiche, al fine di evidenziare eventuali problematiche di ordine geologico in senso lato.

Lo studio si prefigge quindi di evidenziare i principali parametri geotecnici del terreno nonché le possibili problematiche derivanti dalle sue caratteristiche stratigrafiche, con riferimento sia alle fasi di sbancamento sia alle varie fasi costruttive, fornendo i suggerimenti necessari per effettuare le scelte tecniche operative più idonee.

Le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche dell'area in oggetto e di un suo intorno significativo sono state evidenziate attraverso osservazioni di campagna, sulla base della cartografia tecnica regionale e ancora attraverso la comparazione con situazioni note in zone limitrofe.

Per quanto riguarda la definizione della stratigrafia dei terreni interessati dall'intervento è stato ritenuto necessario effettuare una campagna di indagini geofisiche, tramite l'esecuzione di una stesa di sismica.

Inoltre si sono valutati i parametri geotecnici del substrato roccioso affiorante tramite lo svolgimento di alcune prove in situ utilizzando uno sclerometro per rocce.

E' prevista, in fase esecutiva, l'esecuzione di alcune indagini di dettaglio (sondaggi), che verranno concordate con i progettisti e la società che realizzerà l'intervento.

La seguente relazione sarà quindi così articolata:

- Esame del progetto;
- Inquadramento idro-geomorfologico;
- Caratterizzazione dei parametri geotecnici del terreno;

- Caratterizzazione sismica del terreno di fondazione;
- Indicazioni sulle modalità di esecuzione dell'opera in base ai risultati ottenuti dai punti precedenti;
- Aspetti amministrativi che riguardano l'area di intervento.

2 – ESAME DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico tramite la costruzione di un unica torre eolica con annessa una cabina elettrica d'impianto e la sottostazione. Il nuovo impianto prevede la messa in opera di un aerogeneratore tripala di potenza nominale pari a 200 KW.

La torre presenterà un'altezza pari a circa 50 m e la cabina di trasformazione inserita all'interno. La fondazione della torre eolica sarà di forma circolare ed avrà un diametro di circa 10 m.

Il parco eolico sarà collegato alla rete elettrica nazionale di trasporto tramite una cabina di consegna dell'energia elettrica ed una sottostazione, per la trasformazione dell'energia prodotta e la sua immissione in rete. La linea elettrica sarà completamente interrata.

L'energia elettrica in bassa tensione necessaria alle operazioni di manutenzione del parco è fornita attraverso le strutture del parco prelevandola dal trasformatore per i servizi ausiliari.

Per quanto riguarda la via di accesso alla torre verrà realizzata una nuova strada di servizio interno al parco eolico. Inoltre sono previsti dei ridotti interventi di allargamento e sistemazione della strada esistente per permettere il trasporto e montaggio della torre.

L'intervento prevede sbancamenti per un totale pari a circa 450 m^3 da effettuarsi in parte in coltre ed in parte in roccia. Per la piazzola gli

sbancamenti saranno caratterizzati da una forma in pianta pressoché circolare. Gli scavi avranno un fronte massimo di altezza pari a circa 3,5 m.
Per quanto riguarda il cavidotto interrato, è previsto un percorso di lunghezza pari a circa 360 m, caratterizzato da uno scavo di profondità media pari a 1,5 m e larghezza di circa 1 m.
Le terre e rocce derivanti dagli scavi verranno completamente riutilizzate in loco per l'esecuzione dei riporti previsti dal progetto e che riguardano la realizzazione della piazza della torre eolica, il rinterro della fondazie e l'adeguamento della strada di accesso.
In ottemperanza di quanto previsto dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, "Norme in materia ambientale, corretto ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n° 4 e della Delibera Regionale del 18 luglio 2008, n° 8 59 "Criteri per la gestione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", sarà cura della società committente predisporre la documentazione richiesta per il riutilizzo dei materiali di risulta in sito, prima dell'inizio dei lavori.

3 - INQUADRAMENTO IDRO - GEO - MORFOLOGICO

3.1 – Geologia

La serie stratigrafica che caratterizza il settore geografico oggetto di studio presenta un substrato Cretacico costituito dagli scisti filladici del Monte Larvego, appartenenti all'Unità Cravasco - Voltaggio.
Questi sono costituiti da metasedimenti filladici nerastri, alternati con livelli millimetrici di quarzo microcristallino, con intercalazioni di calcari cristallini tipo "palombini".
I sopraluoghi effettuati hanno permesso di osservare che il substrato roccioso così definito risulta ricoperto da una coltre di natura detritico-colluviale di

spessore massimo di circa 1.5 metri, classificabile geotecnicamente come una ghiaia sabbiosa con scarsa frazione fine.

3.2 – Geomorfologia

L'area di intervento è individuata, sulla Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:10000 sul foglio Pontedecimo (213110). Più precisamente il sito in oggetto si trova lungo la linea di crinale che congiunge Bric dell'Omo (892 m s.l.m.) a Bric Rondinino (620 m s.l.m.).
Le zone nei pressi dei rilievi appaiono sub pianeggianti, mentre i versanti sono caratterizzati da notevoli pendenze. Il versante verso ovest è caratterizzato da una acclività media del 30%, mentre quello est presenta una acclività del 35 %.
Il settore non appare urbanizzato.
Le acque superficiali vengono regimate dai numerosi impluvi naturali, che trovano origine lungo i pendii.
La notevole pendenza dei versanti, unitamente alla presenza di numerosi rii naturali ha permesso di modellare i versanti, dando origine ad una morfologia marcata da erosioni torrentizie ad andamento all'incirca rettilineo ed a breve sviluppo lineare. Le pendenze delle varie aste torrentizie risultano molto acclivi con scarso deflusso a carattere stagionale.

3.3 – Idrogeologia

Come detto l'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi Rii, le cui sorgenti si individuano lungo i versanti del crinale oggetto di studio.
Lungo il versante est la regimazione delle acque superficiali è regolata da numerosi impluvi, tributari in sponda sinistra del Rio della Gutta. Mentre lungo il versante ovest, le acque vengono convogliate verso il Rio Molinassi.

Per quanto riguarda i fattori che condizionano la circolazione delle acque nel sottosuolo va detto che questi sono essenzialmente legati alle caratteristiche idrogeologiche delle rocce ed ai rapporti stratigrafici e tettonici esistenti tra complessi a diversa permeabilità relativa.
Nell'area in esame si ipotizza l'esistenza di un sensibile contrasto di permeabilità tra la coltre detritica (costituita da depositi detritico-colluviali perlopiù grossolani) ed il substrato roccioso. Infatti, mentre la coltre è da considerarsi sostanzialmente permeabile per porosità, gli scisti filladici sono pressoché impermeabili o moderatamente permeabili per fessurazione, in relazione al grado di fratturazione della roccia.

4 - PROVE IN SITO

Tenendo conto delle conoscenze geologiche in possesso dello scrivente e della bibliografia esistente riferita all'area esaminata è stato ritenuto sufficiente effettuare una stesa di sismica. La stesa è state svolta nell'area in cui verrà realizzata la nuova torre eolica.
Inoltre si sono svolte una serie di prove in situ tramite l'utilizzo dello sclerometro per rocce con lo scopo di definire le caratteristiche geotecniche del substrato roccioso affiorante nei pressi dell'area di intervento di intervento.

4.1 – Campagna di indagini geofisiche svolte

E' stata realizzata una stesa di sismica utilizzando il Tromino, tromografo digitale progettato specificamente per l'acquisizione del rumore sismico, ma utilizzabile anche per la realizzazione di stese di sismica attiva.

Lo strumento (10 x 7 x 14 cm per 1,1 kg di peso) è dotato di tre sensori elettrodinamici (velocimetri) orientati N-S, E-W e verticalmente, alimentato da 2 batterie AA da 1.5 V.
Le indagini svolte hanno permesso di realizzare un'analisi del terreno tipo MASW ed una tipo H/V.
I dati misurati dal Tromino, amplificati e digitalizzati a 24 bit equivalenti, sono stati acquisiti alla frequenza di campionamento di 512 Hz per la MASW, mentre a 128 Hz per la H/V.
La prova MASW ha previsto l'esecuzione di una stesa di lunghezza pari a 24 metri e lo svolgimento di 8 tiri, con spaziatura di 3 m in modo da ottenere la migliore copertura possibile dell'area in oggetto.

La scelta del sito:

L'ubicazione delle prove è stata stabilita in base alle esigenze progettuali e ai limiti imposti dalle caratteristiche del sito in oggetto.
In particolare la stesa è stata svolta in modo tale che passasse attraverso il centro della fondazione dell'aerogeneratore, in modo da definire la stratigrafia del versante e che si potessero dimensionare le opere previste dall'intervento a progetto.
La lunghezza della stesa e quindi la profondità di investigazione è stata scelta in base alle osservazioni dirette, che hanno permesso raggiungere la roccia sana, in modo da caratterizzare coltre e substrato.

I risultati:

L'elaborazione dei dati acquisiti dalla prova ha permesso di ricavare la stratigrafia, lo spessore degli strati individuati, la frequenza di risonanza della coltre e del substrato e la velocità delle onde S, attraverso ogni singolo strato del terreno. Il dettaglio dei risultati viene riportato in allegato.

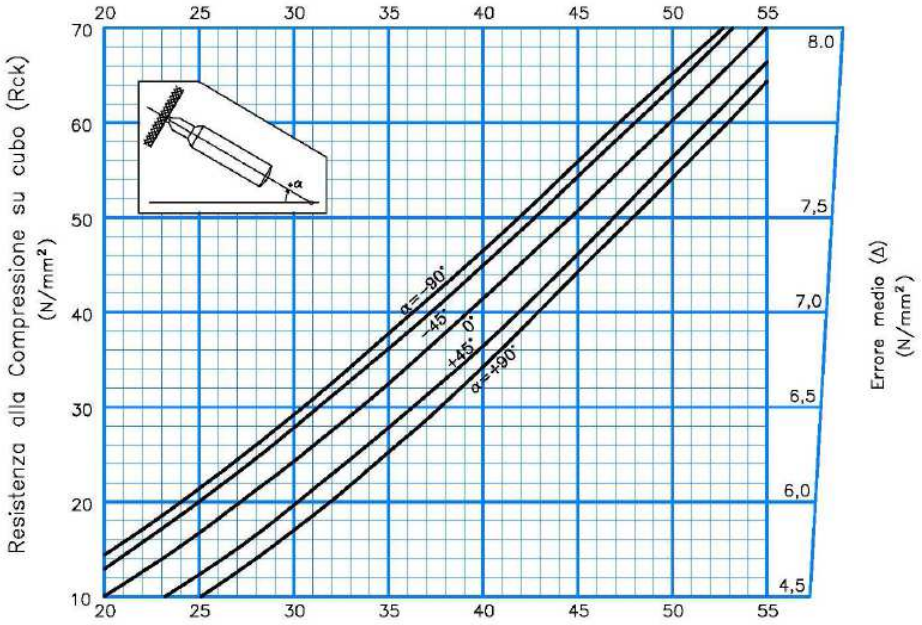
Considerando che generalmente la prova di tipo MASW fornisce buoni risultati per i primi strati di terreno, mentre la prova H/V è più precisa per profondità maggiori, l'utilizzo delle due tecniche ha permesso di caratterizzare in maniera adeguata i terreni su cui andranno a poggiarsi i nuovi manufatti.
Ecco una sintesi dei risultati ottenuti:

Livello	Spessore	Velocità onde S
Coltre	1.5 m	110 m/s
Cappellaccio	6.5 m	210 m/s
Substrato		400 m/s

V_{s30} del sito: 304 m/s

4.2 – Campagna sclerometrica

Tale tipo di indagine permette di definire la resistenza a compressione della roccia. Lo strumento che è stato utilizzato è il Martello di Schmidt (o sclerometro) ed è costituito da una massa battente che viene proiettata da una molla contro un'asta metallica di percussione appoggiata direttamente sulla roccia. Dal rimbalzo della suddetta massa, funzione della quantità di energia elastica restituita dal materiale roccioso su cui la prova viene effettuata, si risale alla resistenza a compressione della roccia tramite il seguente diagramma:



Dal momento che il rimbalzo R è funzione sia del peso di volume della roccia sia dell'inclinazione dello strumento rispetto alla verticale, in quanto le parti mobili dello sclerometro sono soggette all'azione della gravità, i valori ottenuti sono stati opportunamente corretti.

I risultati comprendono un intervallo di valori a seconda del grado di alterazione e fratturazione delle porzioni di roccia testate ed in dipendenza dal fatto che la prova sia stata eseguita parallelamente o perpendicolarmente alle discontinuità.

Se la prova viene eseguita su di una superficie rocciosa non alterata la resistenza a compressione apparente è confrontabile con la resistenza a compressione calcolata tramite le prove monoassiali.

Le misure sono state svolte nelle aree dei quattro aerogeneratori in zone in cui affiorava il sbustrato roccioso.

I valori di resistenza alla compressione riscontrati possono essere così riassunti:

Punto di misura	Rimbalzo	Resistenza a compressione MPa
Presso Torre	2.2	13.2
	3.2	28.0
	2.4	16.0

5 - NOTE GEOTECNICHE

Le considerazioni riportate nel presente paragrafo riguardano l'area dell'intervento a progetto. Lo studio è stato svolto al fine di evidenziare i principali parametri geotecnici del substrato roccioso e della coltre, facendo riferimento a dati di letteratura relativi a litotipi della medesima natura, integrati da precedenti studi svolti dallo scrivente in aree limitrofe. Le sezioni geologiche allegate sono ovviamente interpretative e si basano su supposizioni che derivano dallo studio della cartografia tecnica e dalle osservazioni effettuate direttamente in sito.

5.1 - Coltre

Si tratta di un deposito di natura eluvio-colluviale parzialmente rimaneggiato, soprattutto nella parte più superficiale, caratterizzato da una potenza mai superiore a 1.5 m. Le osservazioni effettuate in sito hanno indicato un terreno prevalentemente ghiaioso, con bassa percentuale di frazione fine di tipo limoso.

5.2 – Substrato roccioso

Si tratta, come descritto in precedenza, degli scisti filladici del Monte Larvego. Per quanto concerne le caratteristiche geomeccaniche del substrato litoide, si è fatto riferimento ai dati relativi a tale litotipo esistenti in bibliografia e specialmente alle conoscenze acquisite in aree contigue o mostranti caratteri simili.

5.3 – Dati geotecnici di sintesi

Basandosi pertanto su esperienze precedenti e su dati di letteratura (per coltre e substrato), ai vari livelli individuati sono stati attribuiti i seguenti parametri geotecnici:

5.3.1 - Coltre

Granulometria: sabbia ghiaiosa con scarsa frazione fine non coesiva (classe SW del sistema USCS)
Stato di addensamento: sciolto
Densità relativa (Dr): 45%
Peso di volume (γ): 1,6 t/m^3
Angolo di attrito efficace (ϕ'): 30°
Coesione: 0 Kg/cm^2

5.3.2 – Cappellaccio di alterazione

Peso di volume (γ): 2,0 t/m^3
Peso di volume saturo (γ): 2,2 t/m^3
Angolo di attrito (ϕ): 36°
Coesione: 0.5 Kg/cm^2

Resistenza a compressione media: 19 MPa

5.3.3 – Substrato roccioso (scisti filladici)

Peso di volume (γ): 2,2 t/m^3

Angolo di attrito (ϕ): 40°

Coesione: 0,8 Kg/cm^2

6 – MODELLAZIONE SISMICA DEL SITO

6.1 – Classificazione sismica regionale

Basandosi sul D. M. 16 Gennaio 1996 " Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche", in particolare all' Ord. P. C. M. del 20 Marzo 2003 n° 3274, allegato 2 e successive modifiche ed integrazioni e sulla "Nuova classificazione sismica della Regione Liguria", si è proceduto alla classificazione del suolo di fondazione sul quale poggeranno i nuovi manufatti. L'area in cui verranno realizzate le opere è classificata in base alla nuova classificazione sismica regionale in **zona 3**.

Ai fini della definizione della azione sismica di progetto si definiscono le seguenti categorie di profilo stratigrafico del suolo di fondazione:

Categoria	Descrizione	V_s 30	N_{Spt}	Cu
A	Formazioni litoidi o suoli omogenei molto rigidi	V_s 30 >800 m/s	/	/
B	Depositi di sabbia o ghiaie molto addensate o argille molto consistenti	360 < V_s 30 < 800 m/s	N_{Spt} > 50	Cu>250 kPa
C	**Depositi di sabbie e ghiaie mediamente addensate o di argille di media consistenza**	**180 < V_s 30 < 360 m/s**	**15 < N_{Spt} < 50**	**70 < Cu < 250 kPa**

D	Depositi di terreni granulari da sciolti a poco addensati oppure coesivi da poco a mediamente consistenti	V_s 30 < 180 m/s	N_{Spt} < 15	Cu < 70 kPa
E	Profili di terreno costituiti da strati superficiali alluvionali di spessore tra 5 e 20 m	Come C o D	/	/
S1	Depositi con almeno uno strato di argilla spesso almeno 10 m di bassa consistenza	V_s 30 < 100 m/s	/	10< Cu < 20 kPa
S2	Depositi di terreni soggetti a liquefazione	/	/	/

Nonostante la presenza di roccia affiorante le analisi sismiche effettuate hanno permesso di classificare il terreno di fondazione su cui poggeranno i nuovi manufatti in **categoria C**.

7 - INDICAZIONI OPERATIVE

Il progetto prevede, come già accennato, scavi di sbancamento pari a circa 450 m^3 da eseguire in parte in roccia ed in parte in coltre. Gli scavi previsti hanno come fine la preparazione del sedime per la posa in opera delle fondazioni, l'allargamento di alcune parti della strada esistente, la realizzazione della strada di servizio.

L'altezza massima a progetto dei fronti di scavo risulta pari a circa 3,5 m.

Il tutto si ritiene rientri nelle normali procedure esecutive dell'edilizia e per la sicurezza del lavoro, sia in merito agli scavi di preparazione dell'area, sia in merito alla scelta e all'esecuzione delle fondazioni del nuovo manufatto.

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
Corso Perrone 15 16152 – GENOVA
TEL 010.0019357 - CELL 3491720806 – PI 01488490994 - E-Mail gabriele.civardi@gmail.com

Viste le principali caratteristiche geologico-geotecniche individuate nell'area sottoposta ad indagine si indicano le seguenti modalità operative per la realizzazione dell'opera.

7.1 – Scavi

1. Gli scavi per l'allargamento della strada e per il cavidotto, qualora venissero effettuati nei pressi di strutture esistenti, andranno effettuati avendo cura di non influenzare negativamente la staticità degli eventuali manufatti.
2. I fronti di scavo non protetti da opere provvisionali, non dovranno mai rimanere aperti a lungo, dovranno essere eseguiti per campioni di lunghezza non eccessiva e sagomati secondo angoli compatibili con le caratteristiche di resistenza indicate nei precedenti capitoli.
3. E' consigliabile non aprire campioni di fronte troppo lunghi ed è bene fare in modo che siano comunque proporzionati alle risorse della squadra operativa e dell'impresa.
4. Tutte le opere di sostegno dovranno essere dotate di efficienti sistemi di drenaggio.
5. Tutta l'area dovrà essere sottoposta a una efficiente regimazione per garantire un rapido smaltimento delle acque meteoriche e di falda.

7.2 – Riempimenti

Gli eventuali riempimenti previsti dovranno essere eseguiti con terreno appartenente almeno alla classe ***A3 della classificazione AASHO*** e dovranno essere realizzati per strati non superiori a ***50 cm*** di spessore e adeguatamente compattati previa bagnatura. Il materiale impiegato deve essere assolutamente inerte e privo quindi di materiale terroso, torboso e coesivo.

8 – ASPETTI AMMINISTRATIVI

8.1 – Vincolo idrogeologico

Dal punto di vista amministrativo la zona risulta soggetta a vincolo idrogeologico e pertanto alla L.R. 4/99. Si può tuttavia affermare, in rapporto ai fattori che regolano tale vincolo (regimazione delle acque, stabilità dei versanti e coperture vegetali) che l'intervento proposto risulta sostanzialmente ininfluente.

8.2 – Piano stralcio di bacino

Carta dei regimi normativi

Nel Piano stralcio di Bacino del torrente Varenna, l'area ricade nella zona individuata **VNI B** (versante non insediato), soggetta a mantenimento di tipo B.

Suscettività al dissesto

L'area ricade in una zona a media suscettività al dissesto.

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
Corso Perrone 15 16152 – GENOVA
TEL 010.0019357 - CELL 3491720806 – PI 01488490994 - E-Mail gabriele.civardi@gmail.com

9 – CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto geomorfologico in cui si inseriscono i nuovi manufatti, tenuto altresì conto delle caratteristiche geotecniche del terreno sopra citato e delle sostanziali condizioni di stabilità dell'area interessata, si conferma la fattibilità dell'intervento a progetto tenuto debito conto delle prescrizioni sopra elencate.

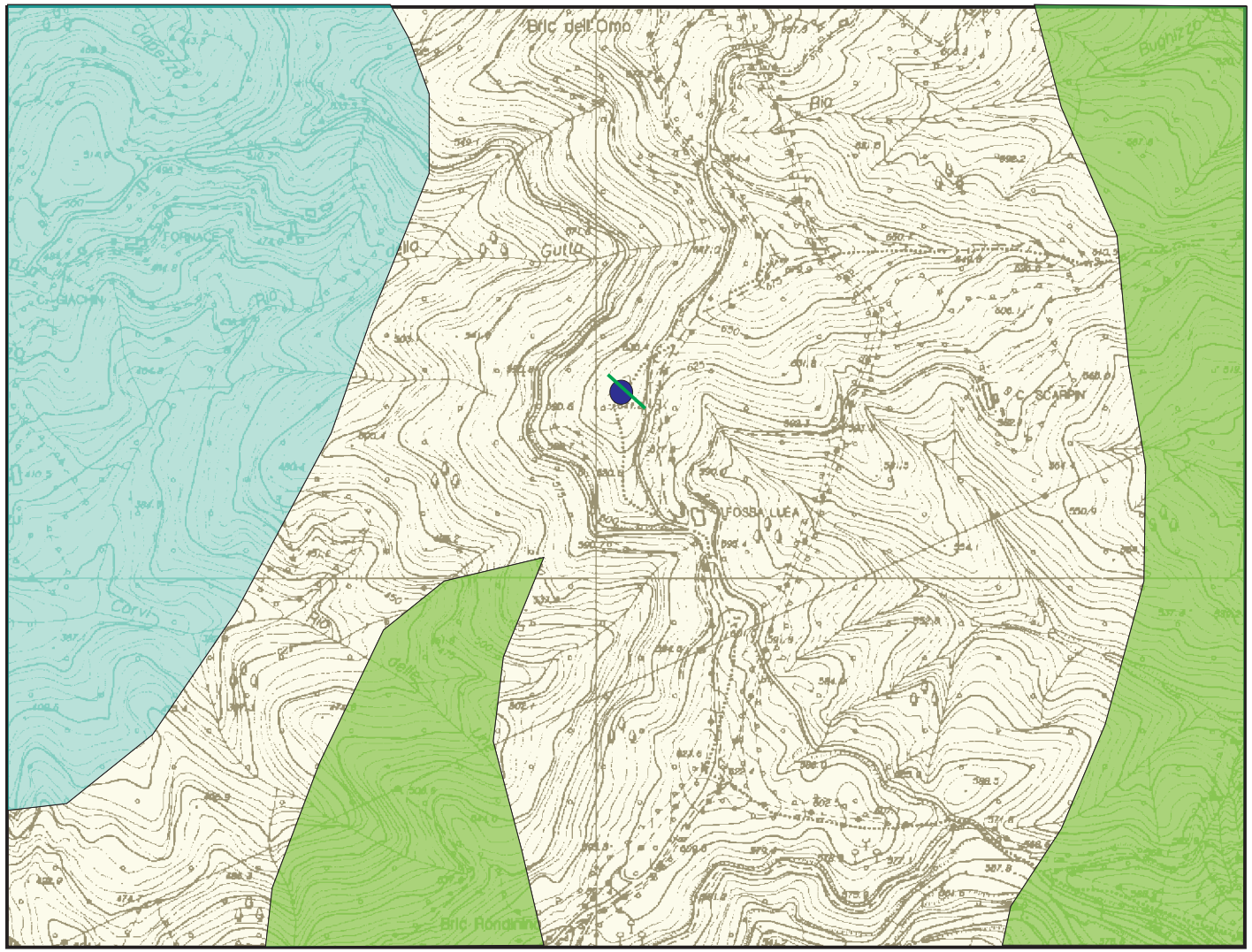
Si rassegna la presente relazione la quale assolve quanto prescritto dal D.M. n°47 11.03.88 "norme tecniche riguardanti le indagi ni sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate...omissis....", nonché dalla legge regionale n° 4/99.

Il presente documento non comprende valutazioni su possibili conseguenze dannose alle strutture ed ai manufatti circostanti legate ai processi più strettamente operativi che fanno capo all'impresa e al direttore dei lavori eventualmente delegato dal committente.

Genova, Aprile 2012

Il tecnico
Dott. Geol. Gabriele Civardi

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
Corso Perrone 15 16152 – GENOVA
TEL 010.0019357 - CELL 3491720806 – PI 01488490994 - E-Mail gabriele.civardi@gmail.com



Serpentiniti di Case Bardane

Scisti filladici del Monte Larvego

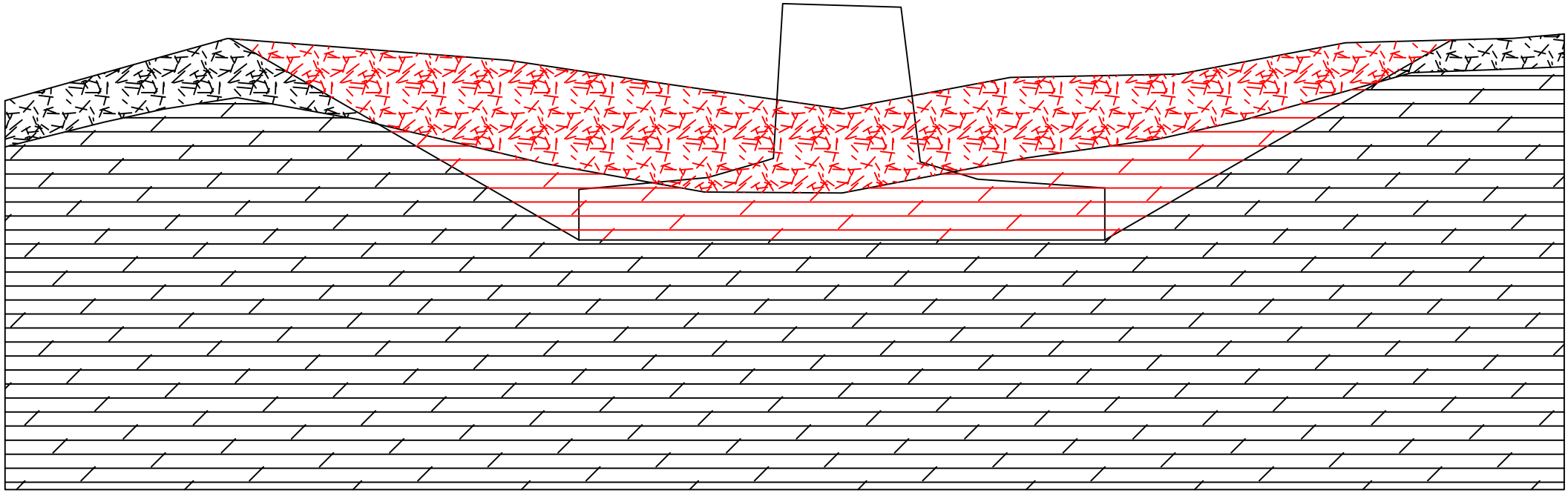
Argilloscisti di Costagiutta

Posizione torri eoliche

Posizione sezioni geologiche interpretative

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
Dott. Geol. Gabriele Civardi
Corso Perrone 15 16152 Genova - tel. 010.0019357 cell. 3491720806

TAVOLA A CARTA GEOLOGICA SCALA 1:5000



Coltre

Substrato roccioso alterato e fratturato

Sbancamenti

Indagini geognostiche per la realizzazione di un parco eolico in Comune di Ceranesi

Dott. Geol. Gabriele Civardi

Corso Perrone 15 16152 GE – tel. 0100019357 cell. 3491720806

Sezione geologica interpretativa torre AG1

Tavola B	Scala 1:100

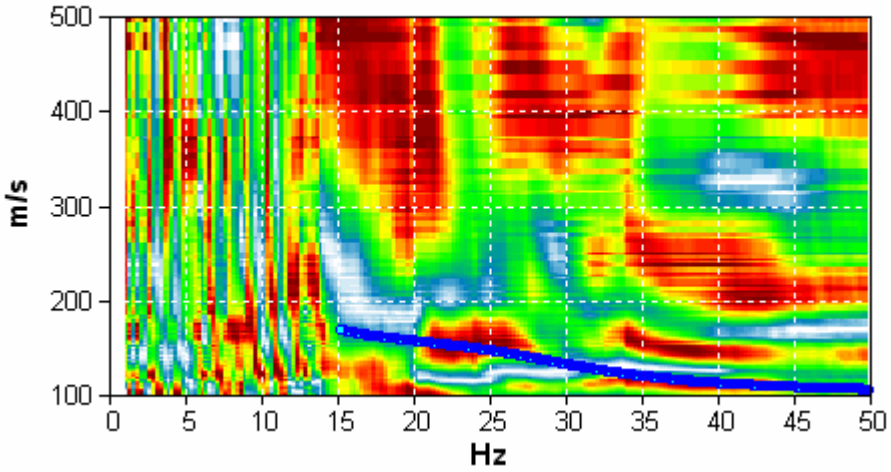
CERANESI, [Z] CERANESI TORRE EOLICA

Inizio registrazione: 02/04/12 11:05:36 Fine registrazione: 02/04/12 11:10:16
Durata registrazione: 0h04'36''.
Freq. campionamento: 512 Hz

Nomi canali: B1 ; B2 ; B3 ; B4 ; B5 ; B6 ; B7 ; B8

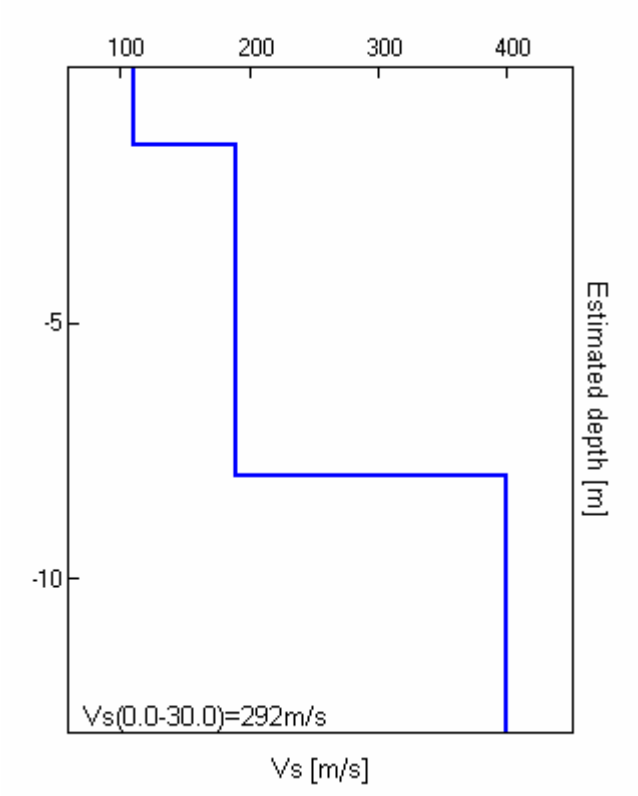
Array geometry (x): 0.0 3.0 6.0 9.0 12.0 15.0 18.0 21.0 m.

MODELLED RAYLEIGH WAVE PHASE VELOCITY DISPERSION CURVE



Depth at the bottom of the layer [m]	Thickness [m]	Vs [m/s]	Poisson ratio
1.50	1.50	110	0.35
8.00	6.50	190	0.35
inf.	inf.	400	0.35

Vs(0.0-30.0)=292m/s

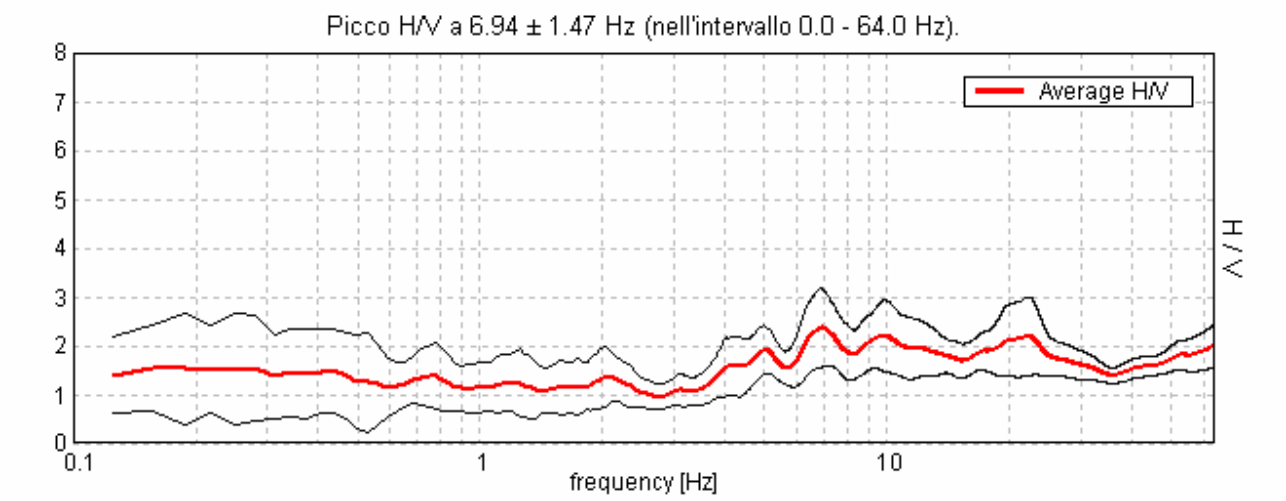

100
200
300
400
-5
-10
Estimated depth [m]
Vs(0.0-30.0)=292m/s
Vs [m/s]

CERANESI, CERANESI CERANESI TORRE EOLICA

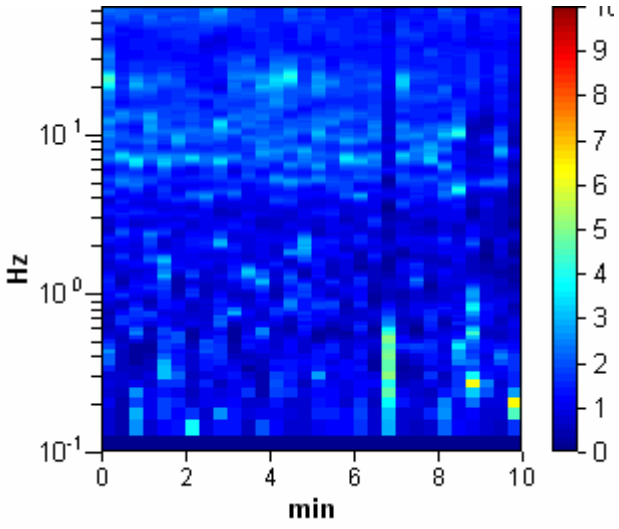
Strumento: TEP-0120/01-10
Inizio registrazione: 02/04/12 11:12:09 Fine registrazione: 02/04/12 11:22:10
Nomi canali: NORTH SOUTH; EAST WEST ; UP DOWN
Dato GPS non disponibile

Durata registrazione: 0h10'00''. Analisi effettuata sull'intera traccia.
Freq. campionamento: 128 Hz
Lunghezza finestre: 20 s
Tipo di lisciamento: Triangular window
Lisciamento: 10%

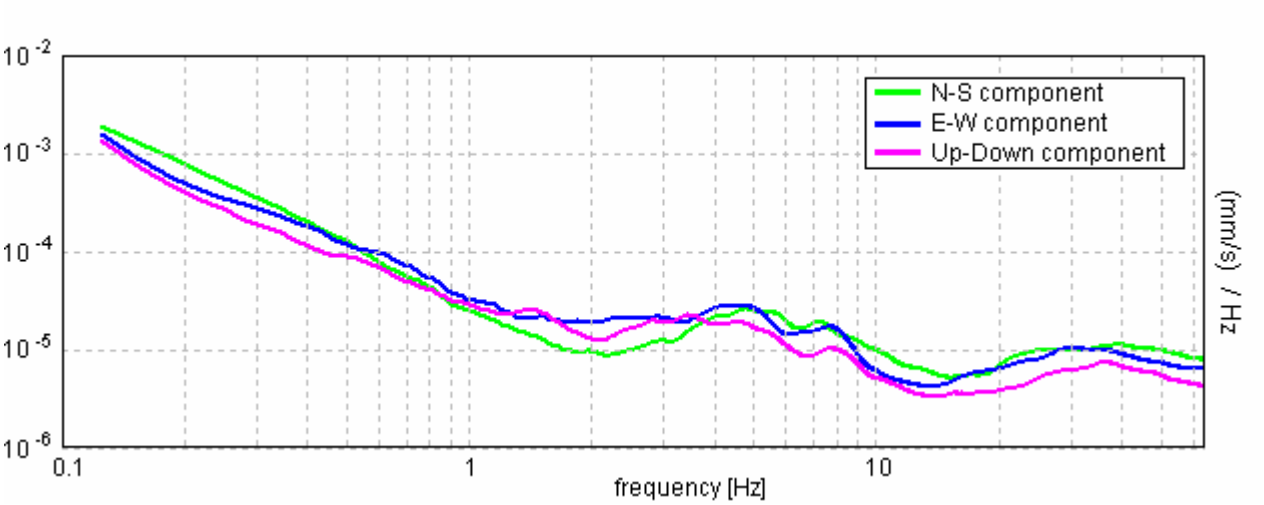
RAPPORTO SPETTRALE ORIZZONTALE SU VERTICALE



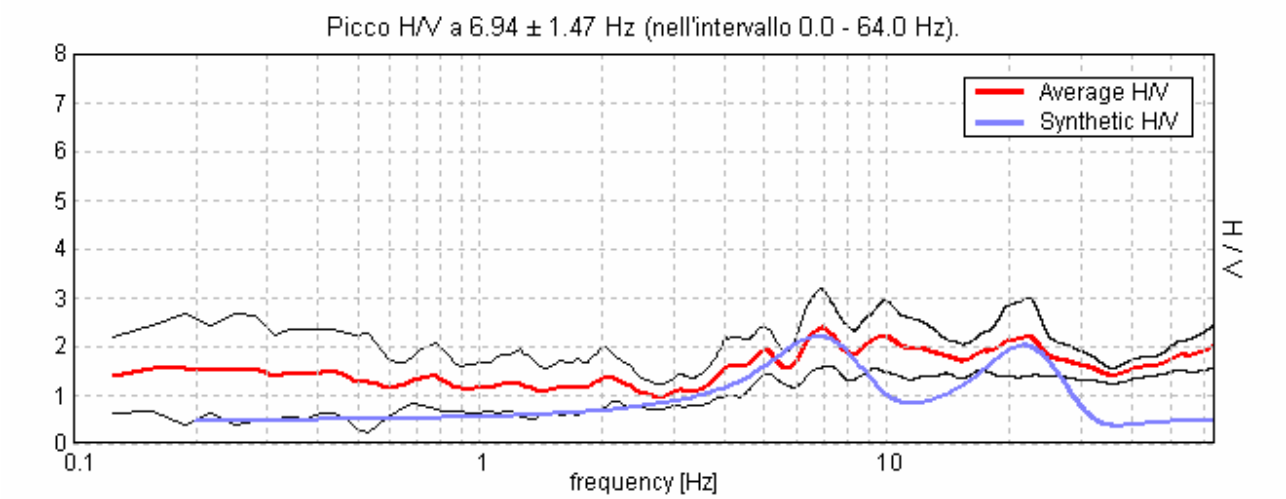
SERIE TEMPORALE H/V



SPETTRI DELLE SINGOLE COMPONENTI

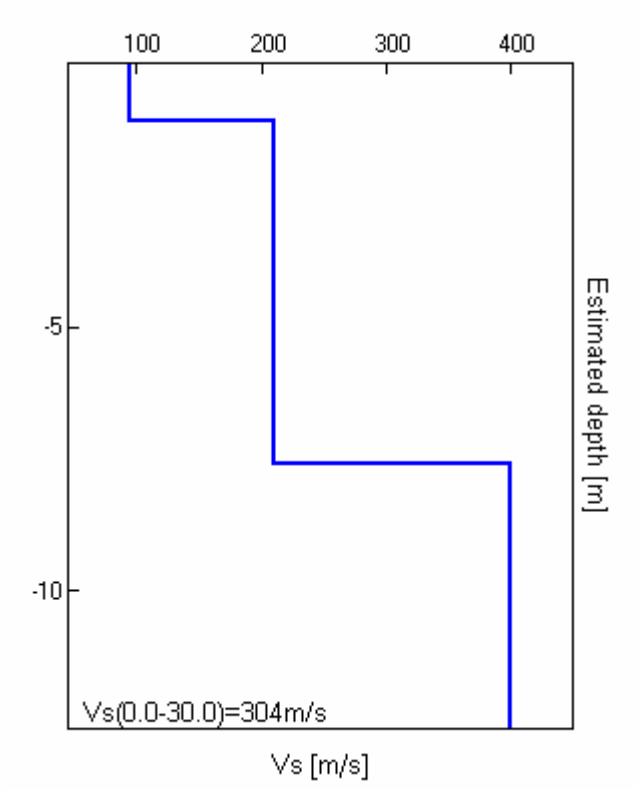


H/V SPERIMENTALE vs. H/V SINTETICO



Profondità alla base dello strato [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]	Rapporto di Poisson
1.10	1.10	95	0.35
7.60	6.50	210	0.35
inf.	inf.	400	0.35

Vs(0.0-30.0)=304m/s



[Secondo le linee guida SESAME, 2005. **Si raccomanda di leggere attentamente il manuale di** *Grilla* **prima di interpretare la tabella seguente**].

Picco H/V a 6.94 ± 1.47 Hz (nell'intervallo 0.0 - 64.0 Hz).

Criteri per una curva H/V affidabile [Tutti 3 dovrebbero risultare soddisfatti]			
$f_0 > 10 / L_w$	6.94 > 0.50	OK	
$n_c(f_0) > 200$	4162.5 > 200	OK	
$\sigma_A(f) < 2$ per $0.5f_0 < f < 2f_0$ se $f_0 > 0.5$Hz **$\sigma_A(f) < 3$ per $0.5f_0 < f < 2f_0$ se $f_0 < 0.5$Hz**	Superato 0 volte su 334	OK	
Criteri per un picco H/V chiaro [Almeno 5 su 6 dovrebbero essere soddisfatti]			
Esiste f^- in $[f_0/4, f_0]$ | $A_{H/V}(f^-) < A_0 / 2$	3.594 Hz	OK	
Esiste f^+ in $[f_0, 4f_0]$ | $A_{H/V}(f^+) < A_0 / 2$			NO
$A_0 > 2$	2.37 > 2	OK	
$f_{picco}[A_{H/V}(f) \pm \sigma_A(f)] = f_0 \pm 5\%$	|0.10151| < 0.05		NO
$\sigma_f < \varepsilon(f_0)$	0.70424 < 0.34688		NO
$\sigma_A(f_0) < \theta(f_0)$	0.3848 < 1.58	OK	

L_w	lunghezza della finestra
n_w	numero di finestre usate nell'analisi
$n_c = L_w n_w f_0$	numero di cicli significativi
f	frequenza attuale
f_0	frequenza del picco H/V
σ_f	deviazione standard della frequenza del picco H/V
$\varepsilon(f_0)$	valore di soglia per la condizione di stabilità $\sigma_f < \varepsilon(f_0)$
A_0	ampiezza della curva H/V alla frequenza f_0
$A_{H/V}(f)$	ampiezza della curva H/V alla frequenza f
f^-	frequenza tra $f_0/4$ e f_0 alla quale $A_{H/V}(f^-) < A_0/2$
f^+	frequenza tra f_0 e $4f_0$ alla quale $A_{H/V}(f^+) < A_0/2$
$\sigma_A(f)$	deviazione standard di $A_{H/V}(f)$, $\sigma_A(f)$ è il fattore per il quale la curva $A_{H/V}(f)$ media deve essere moltiplicata o divisa
$\sigma_{logH/V}(f)$	deviazione standard della funzione log $A_{H/V}(f)$
$\theta(f_0)$	valore di soglia per la condizione di stabilità $\sigma_A(f) < \theta(f_0)$

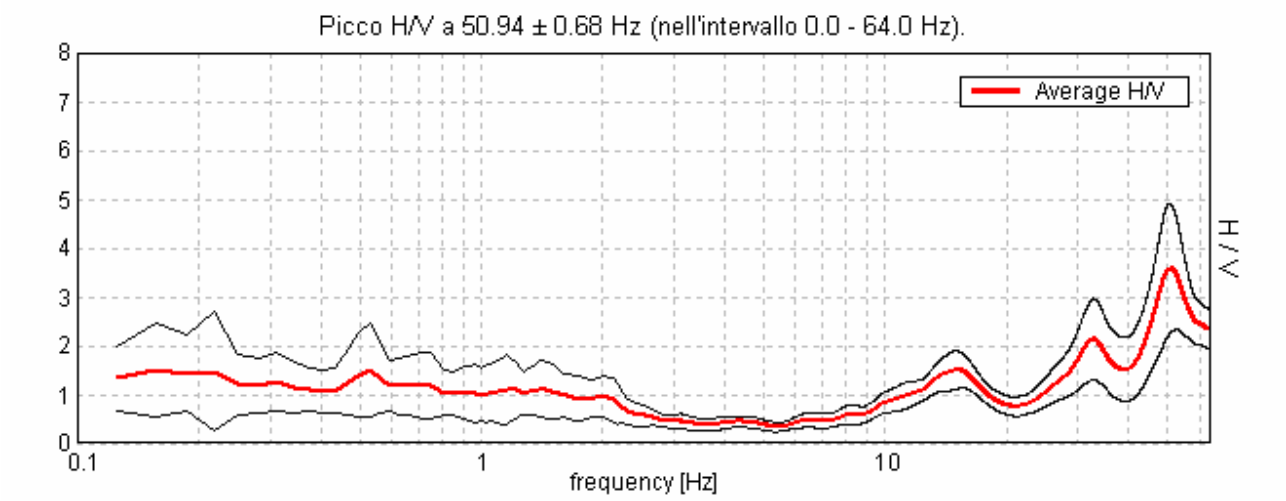
Valori di soglia per σ_f e $\sigma_A(f_0)$					
Intervallo di freq. [Hz]	< 0.2	0.2 – 0.5	0.5 – 1.0	1.0 – 2.0	> 2.0
$\varepsilon(f_0)$ [Hz]	0.25 f_0	0.2 f_0	0.15 f_0	0.10 f_0	0.05 f_0
$\theta(f_0)$ per $\sigma_A(f_0)$	3.0	2.5	2.0	1.78	1.58
log $\theta(f_0)$ per $\sigma_{logH/V}(f_0)$	0.48	0.40	0.30	0.25	0.20

CERANESI, CERANESI CERANESI TORRE EOLICA

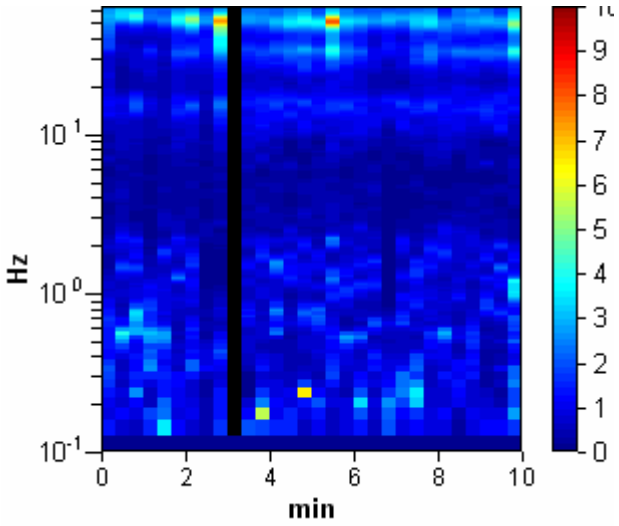
Strumento: TEP-0120/01-10
Inizio registrazione: 02/04/12 10:53:00 Fine registrazione: 02/04/12 11:03:01
Nomi canali: NORTH SOUTH; EAST WEST ; UP DOWN
Dato GPS non disponibile

Durata registrazione: 0h10'00''. Analizzato 97% tracciato (selezione manuale)
Freq. campionamento: 128 Hz
Lunghezza finestre: 20 s
Tipo di lisciamento: Triangular window
Lisciamento: 10%

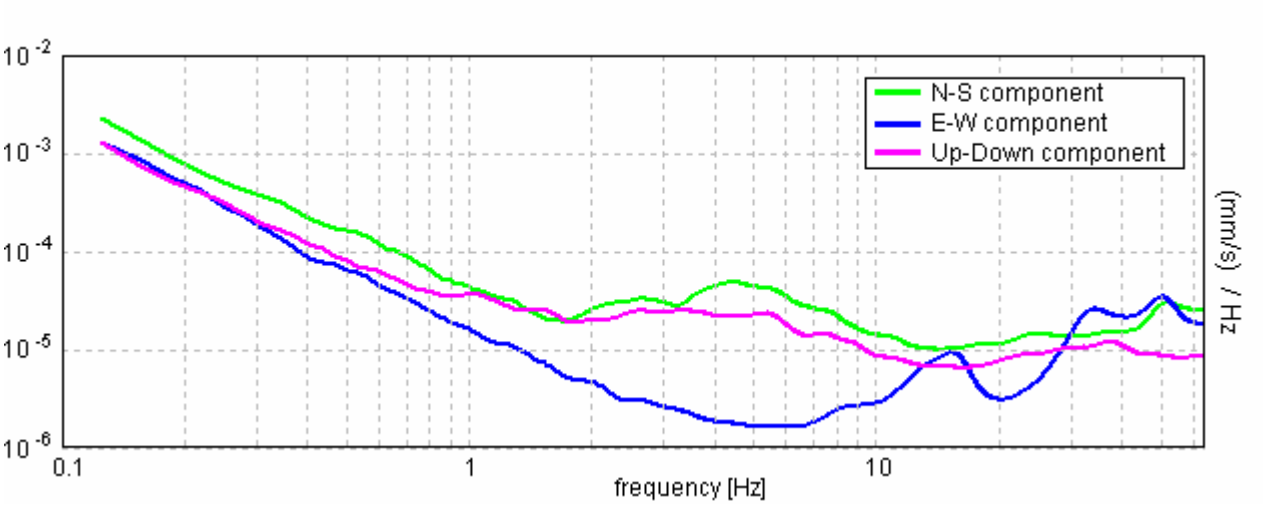
RAPPORTO SPETTRALE ORIZZONTALE SU VERTICALE



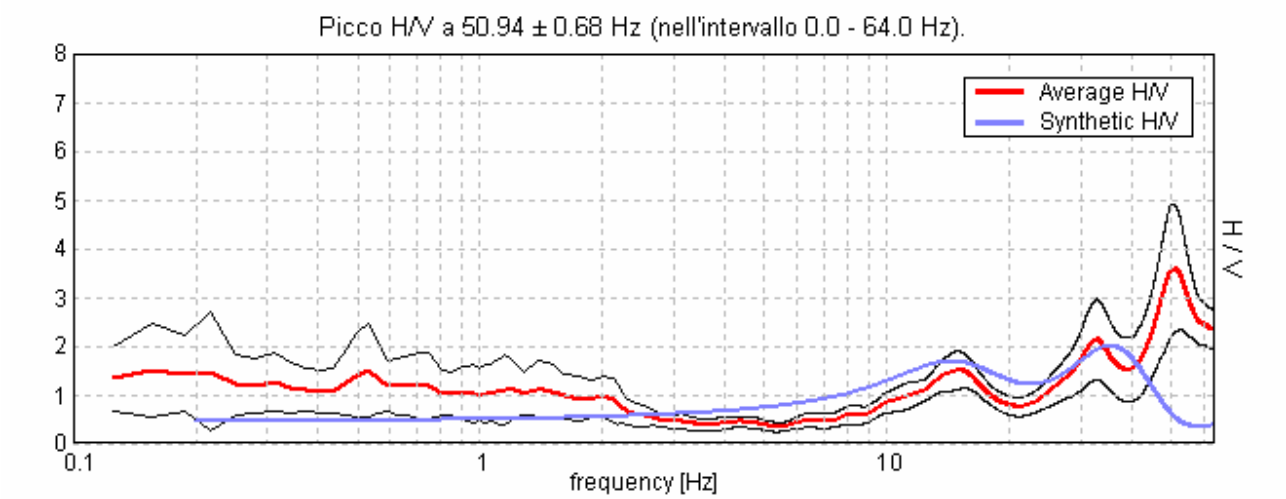
SERIE TEMPORALE H/V



SPETTRI DELLE SINGOLE COMPONENTI

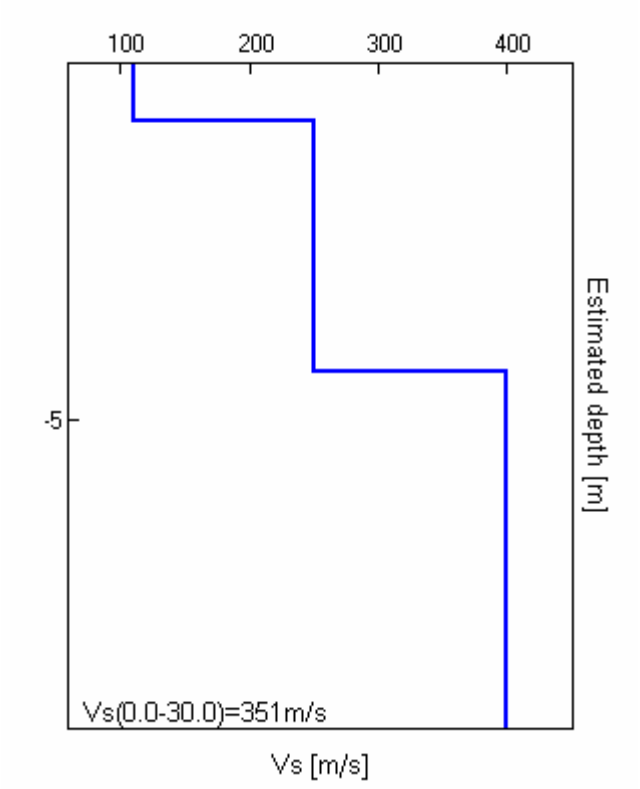


H/V SPERIMENTALE vs. H/V SINTETICO



Profondità alla base dello strato [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]	Rapporto di Poisson
0.80	0.80	110	0.35
4.30	3.50	250	0.35
inf.	inf.	400	0.35

Vs(0.0-30.0)=351m/s



[Secondo le linee guida SESAME, 2005. **Si raccomanda di leggere attentamente il manuale di** *Grilla* **prima di interpretare la tabella seguente**].

Picco H/V a 50.94 ± 0.68 Hz (nell'intervallo 0.0 - 64.0 Hz).

Criteri per una curva H/V affidabile [Tutti 3 dovrebbero risultare soddisfatti]			
$f_0 > 10 / L_w$	50.94 > 0.50	OK	
$n_c(f_0) > 200$	29543.8 > 200	OK	
$\sigma_A(f) < 2$ per $0.5f_0 < f < 2f_0$ se $f_0 > 0.5$Hz **$\sigma_A(f) < 3$ per $0.5f_0 < f < 2f_0$ se $f_0 < 0.5$Hz**	Superato 0 volte su 1234	OK	
Criteri per un picco H/V chiaro [Almeno 5 su 6 dovrebbero essere soddisfatti]			
Esiste f^- in $[f_0/4, f_0]$ | $A_{H/V}(f^-) < A_0 / 2$	42.625 Hz	OK	
Esiste f^+ in $[f_0, 4f_0]$ | $A_{H/V}(f^+) < A_0 / 2$			NO
$A_0 > 2$	3.58 > 2	OK	
$f_{picco}[A_{H/V}(f) \pm \sigma_A(f)] = f_0 \pm 5\%$	|0.00643| < 0.05	OK	
$\sigma_f < \varepsilon(f_0)$	0.32741 < 2.54688	OK	
$\sigma_A(f_0) < \theta(f_0)$	0.6325 < 1.58	OK	

L_w	lunghezza della finestra
n_w	numero di finestre usate nell'analisi
$n_c = L_w n_w f_0$	numero di cicli significativi
f	frequenza attuale
f_0	frequenza del picco H/V
σ_f	deviazione standard della frequenza del picco H/V
$\varepsilon(f_0)$	valore di soglia per la condizione di stabilità $\sigma_f < \varepsilon(f_0)$
A_0	ampiezza della curva H/V alla frequenza f_0
$A_{H/V}(f)$	ampiezza della curva H/V alla frequenza f
f^-	frequenza tra $f_0/4$ e f_0 alla quale $A_{H/V}(f^-) < A_0/2$
f^+	frequenza tra f_0 e $4f_0$ alla quale $A_{H/V}(f^+) < A_0/2$
$\sigma_A(f)$	deviazione standard di $A_{H/V}(f)$, $\sigma_A(f)$ è il fattore per il quale la curva $A_{H/V}(f)$ media deve essere moltiplicata o divisa
$\sigma_{logH/V}(f)$	deviazione standard della funzione log $A_{H/V}(f)$
$\theta(f_0)$	valore di soglia per la condizione di stabilità $\sigma_A(f) < \theta(f_0)$

Valori di soglia per σ_f e $\sigma_A(f_0)$					
Intervallo di freq. [Hz]	< 0.2	0.2 – 0.5	0.5 – 1.0	1.0 – 2.0	> 2.0
$\varepsilon(f_0)$ [Hz]	0.25 f_0	0.2 f_0	0.15 f_0	0.10 f_0	0.05 f_0
$\theta(f_0)$ per $\sigma_A(f_0)$	3.0	2.5	2.0	1.78	1.58
log $\theta(f_0)$ per $\sigma_{logH/V}(f_0)$	0.48	0.40	0.30	0.25	0.20